Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ
http://milano.repubblica.it
http://bari.repubblica.it

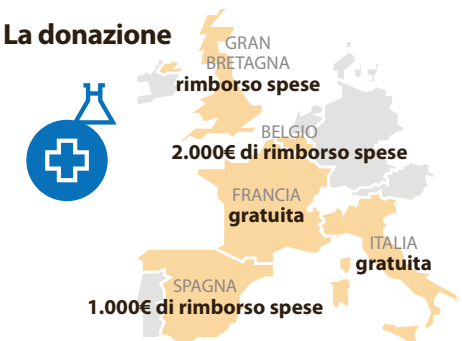
I numeri

70% La percentuale delle donne **con più di 43 anni** che affrontano l'eterologa

80% Le coppie che hanno bisogno di **donatrici di ovociti**

500 euro **Il costo medio del ticket**, che varia a seconda delle Regioni e della complessità della prestazione

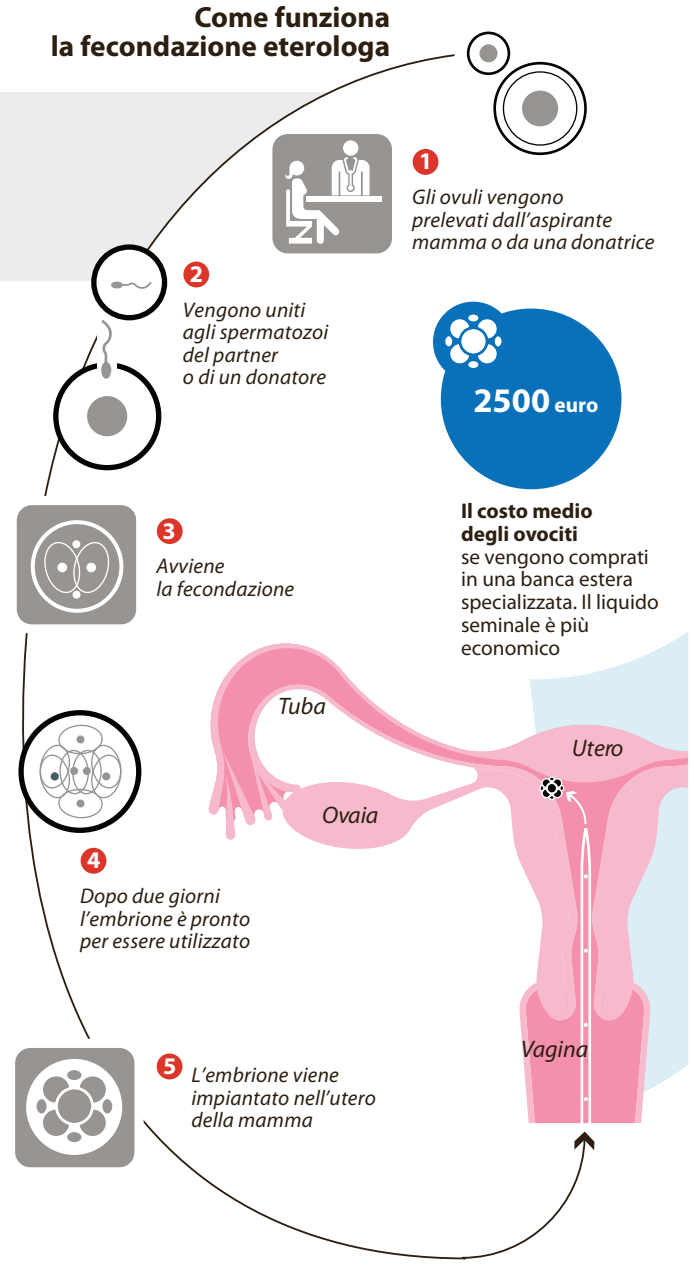
La donazione



4 **Numero minimo di visite** per la coppia che sceglie l'eterologa

500 euro **il prezzo medio di un solo ovocita acquistato all'estero**

Come funziona la fecondazione eterologa

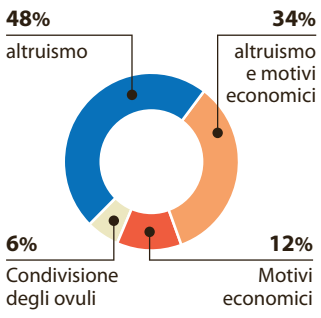


2500 euro **Il costo medio degli ovociti** se vengono comprati in una banca estera specializzata. Il liquido seminale è più economico

Il mercato degli ovuli "Busta con mille euro all'uscita della clinica"

Milano, la denuncia di alcune ragazze ai carabinieri "Noi arruolate dalla factotum del centro di Antinori"

Le motivazioni di chi dona



FONTE BIOETHICS INSTITUTE GHENT

Possibilità per una donna di 45-50 anni di ottenere una gravidanza

Con i propri ovociti

3%

con gli ovociti di una donatrice

40%

Chi può accedere all'eterologa

Coppie maggiorenni di sesso diverso (come previsto dagli art. ancora validi della legge 40)

Si possono ricevere **gameti maschili**, **femminili** o **entrambi** se tutti e due i partner sono infertili

TIZIANA DE GIORGIO
MASSIMO PISA

MILANO. Tariffa fissa. Mille euro in contanti per ogni prelievo andato a buon fine. Ma se porti un'amica gli ovociti si moltiplicano (gli affari per la clinica pure). E la busta si gonfia di altri 500 euro. Non è l'offerta di una compagnia telefonica o lo spot della pay tv. È un mercato di ovuli destinati alla fecondazione eterologa che prende forma dalle denunce presentate ai carabinieri del Nas di Milano e ruota attorno alla clinica Matris del professor Severino Antinori.

Un sistema di arruolamento di giovani e giovanissime, su cui adesso indagano gli investigatori guidati dal colonnello Alessio Carparelli. Hanno storie difficili alle spalle e vivono ai margini, con pesanti difficoltà economiche. Sono disposte a sottoporsi a ripetuti cicli di bombardamenti ormonali, a più interventi nel giro di pochi mesi, pur di portare a casa una cifra simile a uno stipendio. Ma vengono pagate, condizione vincolante, solo se il prelievo degli ovuli va davvero a buon fine. Una rete di donatrici di gameti — per legge su base volontaria, praticamente inesistente in Italia, ancora di più in Lombardia, dove il registro dei donatori non è mai partito — per le coppie sterili che bussano al centro di riproduzione assistita, e spendono almeno 6mila euro per riuscire ad avere un bambino.

Come vengono reclutate lo spiega una ventunenne che si è presentata davanti agli investigatori del Nucleo tutela salute: «Prima dell'estate, dovendo cercare un appartamento in affitto, ho conosciuto la signora Barbara come proprietaria di un appartamento». L'affare non si fa, la ragazza non ha un lavoro fisso e l'affitto è troppo caro per lei. Ma «venendo a conoscenza della mia situazione economica, Barbara mi propose di donare ovuli alla clinica Matris di Milano dietro il pagamento di un compenso di mille euro a donazione». L'iter per una donatrice di ovociti non è una passeggiata: le visite ginecologiche, esami di ogni tipo. Punture nella pancia da ripetere per più di una settimana prima dell'intervento. Spesso con un decorso doloroso. Ma quei soldi, a chi ha lasciato gli studi da tempo e non ha un lavoro fisso, fanno comodo. È solo per questo, come le altre, che accetta e inizia il suo iter. «Non so quanti ovociti siano stati prelevati — precisa — credo 5 o 6. All'uscita dalla clinica mi venivano consegnati in una busta chiusa i mille euro». Diventa una paziente, assistita e controllata periodicamente dai ginecologi della clinica Matris. Fino a una seconda donazione nel giro di due mesi. Qualcosa però va storto. «C'era solo acqua», le spiega Barbara al risveglio. Niente ovuli, niente soldi, nessuna busta all'uscita. «Il dottor Antinori mi diceva che avremmo potuto riprovare a gennaio, sempre alle stesse condizioni». Mentre Barbara ribadiva che «mi avrebbero pagato 500 euro per ogni donatrice che avessi portato alla Matris per altre donazioni di ovociti».

E un'amica, in effetti, ce l'ha. È appena maggiorenne, vive alle porte di Milano. Anche lei disoccupata, anche lei ha smesso di studiare. Viene a sapere che «reclutavano ragazze per la dotazione di ovuli», fissa l'appuntamento con la factotum Barbara e si presenta per l'ecografia alla Matris il 9 dicembre. La ricompensa promessa è la stessa, si legge nella denuncia: «mille euro». Al primo appuntamento «mi hanno spiegato che prima di poter donare gli ovuli — dirà una settimana dopo ai carabinieri — dovevo sostenere una serie di esami». Una visita anomala, stando alle parole della ragazza. «Hanno iniziato a chiedermi se avevo il fidanzato, se avevo avuto rapporti, in che modo facevo sesso: se in modo violento oppure lento». Le basta una visita per decidere che non è il caso di proseguire: anche lei va a fare denuncia.

> "Ci dicevano di portare un'amica, così avremmo preso altri soldi"

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
Gestione Governativa FERROVIA CIRCUMETNEA
Via Caronda 352/A - I-95128 Catania - Italia - Telefono 095/541111, telefax 095/431022.
AVVISO DI GARA
PROCEDURA DI COTTIMO FIDUCIARIO APERTO, indetta ai sensi dell'art. 125 del D.Lds. n. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento delle prestazioni relative alla "FORNITURA DI N.2 IMPIANTI ANTINCENDIO DA INSTALLARE SU AUTOMOTRICI ADe SOGGETTE A REVAMPING". **C.I.G. 654776067B**
Importo a base di gara al netto dell'IVA € **95.000,00.**
Criterio di aggiudicazione: prezzo complessivo più basso, inferiore a quello a base di gara, ai sensi dell'articolo 82 co. 2 lett. a) del d.lgs. n. 163/2006, mediante offerta di prezzi unitari.
Tempistica fornitura: come previsto nella lettere di invito.
Partecipazione: operatori economici in possesso dei requisiti previsti nella lettere di invito.
Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12,00 del 12.02.2016
Apertura delle offerte: ore 11,00 del 16.02.2016
Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Sebastiano Gentile
La lettera di invito e gli altri atti di gara sono consultabili e scaricabili dal sito www.circumetnea.it
IL DIRETTORE GENERALE: **Dott. Ing. Alessandro Di Graziano**

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Stazione unica appaltante
Sede: via Forte Marghera n. 191-30174 Mestre (Ve)
Si comunica che l'appalto relativo all'affidamento del servizio di reference bibliografico e di catalogazione della biblioteca per conto del Comune di Marcon (VE). Durata: anni 5 (cinque) a far tempo dalla data di stipula del contratto, è stato aggiudicato alla Società Cooperativa Culture con sede legale in Corso del Popolo, 40 - 30172 Mestre - Venezia, per l'importo di euro 423.298,14 oltre IVA.
Il funzionario Dr. Stefano Pozzer

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento
Via Degasperi, 79 - 38123 Trento
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
Con delibera n. 509/2015 del 23/12/2015 è stata aggiudicata la *procedura aperta, suddivisa in 27 lotti distinti, per l'affidamento della fornitura biennale di dispositivi medici riguardanti il settore della neurochirurgia dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento* (avviso GUUE n. 2016/S 008–009759 del 13/01/2016, inviato l'11/01).
Lotti Aggiudicati: n. 22 su n. 27 banditi – Valore Finale Totale Appalti (Iva esclusa): € 1.634.632,44 – Ogni altra informazione: www.apss.tn.it - sezione "bandi di gara".
Il Direttore Servizio Procedure di Gara e Contratti: dott. Luciano Bocchi

PADOVA ATTIVA SRL
AVVISO D'ASTA (estratto)
Sono indette due aste pubbliche per l'alienazione, rispettivamente, delle partecipazioni possedute nelle società:
INFRACOM ITALIA SOCIETA' PER AZIONI – IN FORMA ABBREVIATA INFRACOM S.P.A. Importo base d'asta: € 212.317,60;
VERDENERGIA E.S.C.O. S.R.L. Importo base d'asta € 1.017,26.
Scadenza presentazione offerte per entrambe le aste : il giorno 12/02/2016 alle ore 12.30. Le aste si terranno:
il giorno 16/02/2016 a partire dalle ore 12.30.
il giorno 16/02/2016 a partire dalle ore 10.30.
Gli avvisi d'asta sono pubblicati sul sito www.provincia.padova.it (albo pretorio e avvisi-bandi di gara) e sul sito www.padovattiva.it (amm.ne trasparente sezione bandi di gara).
Per informazioni: tel. 049.772587
L'Amministratore unico f.to dott. Luca Facchin

La pubblicità legale con Manzoni
semplicemente efficace
A. MANZONI & C. S.p.A. Via Nervesa 21, Milano Tel. 02 57494 1 Fax 02 57494800

LA POLEMICA

Tra scienza e giustizia sulla Xylella tocca alla Ue

MARCO CATTANEO

DALL'emergenza Xylella al caos Xylella, il passo è stato breve. È trascorso un mese dal decreto di sequestro emesso dalla procura di Lecce per fermare l'abbattimento degli ulivi salentini previsto dal piano del commissario Giuseppe Silletti, dimissionario in seguito alle indagini penali a suo carico. L'obiettivo era arginare la diffusione del batterio Xylella fastidiosa, considerato responsabile del complesso del disseccamento rapido degli olivi (CoDiRO). E ora il Tar del Lazio ha rimesso la decisione sugli abbattimenti alla Corte di Giustizia Europea, in seguito al ricorso di 21 proprietari di Torchiarolo. Così la giustizia amministrativa si sovrappone al sequestro penale.

Nel frattempo la situazione è all'isteria. Da una parte il procuratore Cataldo Motta, che in base alle perizie sostiene che Xylella non sia causa della malattia degli ulivi, o almeno non l'unica, e ha indagato dieci componenti del comitato istituito per far fronte all'emergenza. Ma anche i proprietari e i comitati di cittadini formatisi in difesa degli ulivi, tra i quali serpeggia l'idea, lambita anche dal decreto della

Il taglio degli ulivi contagiati

procura, che dietro a tutto possa esserci un'oscura operazione messa in atto nell'interesse dell'immancabile Monsanto. E da ultimo ci si è messa Adriana Poli Bortone, già ministro dell'agricoltura ed ex sindaco di Lecce, che in un post su Facebook chiamava in causa scie chimiche e trivellazioni.

Dall'altra parte, oltre agli indagati, c'è l'Unione Europea, che ha aperto la procedura di infrazione considerando insufficiente l'impegno italiano. Xyella è un patogeno da quarantena, per il cui contenimento sono previste misure indipendentemente dal fatto che sia o non sia la causa della malattia. Ma anche esperti come Alexander Purcell, di Berkeley, che in un'intervista pubblicata online su italiaxlascienza.it smentisce di aver rilasciato una dichiarazione citata negli atti della procura. E persino uno dei periti, secondo Il Foglio, confermerebbe la necessità di procedere. Infine Coldiretti e Confagricoltura, preoccupate che senza un intervento radicale l'epidemia possa espandersi, compromettendo l'olivicoltura barese e non solo. In questo marasma sembra che si sia perso di vista il punto principale. È necessario potenziare la ricerca sia su Xylella sia sul CoDiRO, nel tentativo di contenere l'una e l'altro. Per questo sarebbe utile che la comunità scientifica disponesse delle perizie in mano alla procura, come abbiamo chiesto in una lettera aperta a Cataldo Motta. Potrebbe non esserci il tempo di un processo per salvare gli ulivi pugliesi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA